

Il punto

Alfano: andremo
in Niger appena
ce lo chiederanno

FRANCESCA SCHIANCHI

«I flussi in uscita dal Niger verso la Libia sono calati da 291mila nel 2016 a 35mila nel 2017, con un calo del 34 per cento delle vittime nel Mediterraneo centrale». Nei giorni in cui infuriano le polemiche sull'immigrazione, alla Farnesina il ministro degli Esteri Angelino Alfano riunisce i rappresentanti di Paesi europei e di quelli d'origine e transito dei migranti, dalla Libia al Mali al Niger. Per tentare di indicare una direzione, necessaria, secondo il ministro, per «contrastare i populismi e il razzismo» e «sconfiggere il modello d'affari dei trafficanti di esseri umani», che porta con sé il rischio «concreto» del ritorno di foreign fighters. Il Fondo per l'Africa, annuncia, sarà rifinanziato con 80 milioni di euro nel 2018-19. E deve partire la missione in Niger votata dal Parlamento. «Il dispiegarsi della missione non può che avvenire su richiesta delle autorità nigerine», spiega con una frase che suscita qualche dubbio di interpretazione, dopo che una radio francese ha sostenuto che il Niger non sarebbe stato consultato sull'invio dei militari. «Non è così», assicura la Difesa: la missione, dichiarano, è stata sollecitata dal Niger e partirà quando le autorità locali lo chiederanno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

